

Cenerentola all'opera

cta CENTRO TEATRO
ANIMAZIONE
E FIGURE

testo e regia **Antonella Caruzzi**

scene e figure **Francesco Tullio Altan**

musiche **Gioacchino Rossini**

realizzazione costumi **Associazione Grupporiani** di Milano con la supervisione di **Eugenio Monti Colla**

editing audio e progetto luci **Claudio Parrino**

con **Serena Di Blasio**



La trama

Siamo nella sartoria di un teatro d'opera. Da qualche parte si sta provando "La Cenerentola" di Rossini; e Angela, la sarta che lavora ai costumi per i cantanti, ascolta... L'opera le piace, le piace immensamente...E Angela, presa dall'entusiasmo, ce la racconta lei, mettendola in scena sul suo tavolo di lavoro con quello che ha a disposizione: manichini, stoffe, scatole, bozzetti, modelli, nastri, parrucche...Angela conosce bene l'opera, la sa praticamente a memoria perché ha ascoltato tutte le prove, e conosce bene anche questo genere di spettacolo, il teatro in musica. E così, racconta la storia di Cenerentola così come ce la raccontano il librettista Ferretti e il musicista Rossini.

In questa storia non c'è una cattiva matrigna, ma un patrigno, don Magnifico, che vuol bene solo alle figlie sue, Tisbe e Clorinda, che sottopongono la povera Angela a ogni sorta di angherie facendole fare la serva di casa e chiamandola con disprezzo Cenerentola.

Ramiro, principe di Salerno, cerca una sposa e manda ad invitare tutte le ragazze da marito. Si presenta anche un mendicante che Tisbe e Clorinda scacciano subito in malo modo, mentre Cenerentola lo fa entrare e gli offre un pezzo di pane e una tazza di caffè. Il mendicante in realtà non è un mendicante, ma Alidoro il saggio filosofo maestro del principe Ramiro che, a verificare le qualità della possibile sposa, si presenta lui stesso travestito da scudiero e si incontra con Cenerentola: i due si guardano e si piacciono. Ma don Magnifico, dichiarando che Cenerentola è solo una serva, conduce alla festa del Principe solo le due figlie sue, odiose. Cenerentola resta desolatamente sola. Interviene Alidoro, il buon maestro del principe di Salerno, che con atteggiamento di affetto paterno la rincuora e la fa andare alla festa, tirando fuori, "come per magia", un magnifico vestito e due splendidi bracciali ricamati.

Cenerentola, vestita da gran dama, si presenta velata al palazzo mentre ferve la festa e le due sorellastre rincorrono lo scudiero Dandini travestito a sua volta da principe Ramiro, credendolo naturalmente il principe Ramiro. Tutti sono affascinati dalla bella sconosciuta, anche lo scudiero Dandini, che le fa la corte, ma Cenerentola lo rifiuta dichiarandogli di essere innamorata del suo scudiero. Ramiro, felice, le propone subito di sposarlo, ma lei gli dice che prima dovrà cercarla e riconoscerla per quello che veramente è e non per quello che appare; poi gli dà uno dei suoi bracciali, e se ne va. Il principe Ramiro giura a se stesso che ritroverà la bella sconosciuta e si mette sulle sue tracce, accompagnato dal

suo scudiero Dandini, ma senza travestimenti ormai: ognuno dovrà essere e valere per quello che veramente è. Scoppia un terribile temporale e la carrozza dei due perde una ruota proprio davanti alla casa di don Magnifico.

Il principe e il suo scudiero bussano, vengono fatti entrare, e dopo un esilarante gioco degli equivoci, diventa chiaro a tutti chi è il principe, che manifesta subito la sua volontà di voler sposare Cenerentola, vestita con i suoi soliti stracci, ma con al braccio il bracciale gemello di quello che il principe ha in mano. Ramiro vorrebbe farla pagar cara a don Magnifico e alle due cattive sorellastre, ma Cenerentola, anzi Angela per tutti ormai, lo prega di perdonarli: in fondo sono dei poveracci... Trionfa così la bontà.

Le tematiche principali

Al di là della trama, si parla del genere "teatro in musica", e del mondo che gli ruota attorno: dati storici, ma anche manie, mode, aneddoti divertenti che hanno accompagnato il successo dell'opera.

Con attenzione alla sua struttura (ouverture, cavatine, duetti, sestetti, concertati...) e al tipo di voci che vengono usate (tenore, basso, soprano, contralto.....). L'obiettivo è di avvicinare i ragazzi al teatro in musica in modo semplice accattivante, che possa parlare al loro immaginario e suscitare, divertendoli, il loro interesse.

Genesi e modalità di realizzazione

Il lavoro è stato abbastanza complesso. Comunque in sintesi:

1. elaborazione del testo in modo tale che potesse essere inserito perfettamente nei tempi e nei toni del testo rossiniano.
2. Lavoro d'équipe per la scelta del tipo di scenografia e, soprattutto, del tipo di figure da utilizzare.
3. Costruzione della "colonna sonora" con un lavoro rigoroso di scelta dei pezzi dell'opera da utilizzare, e di taglia e incolla.
4. Lavoro sull'attrice personaggio e sull'attrice manipolatrice dei pupazzi, in questo caso piccoli manichini di sartoria sui quali si lavora per i bozzetti dei costumi dei cantanti. Particolarmente laboriosa è stata la ricerca di un equilibrio tra musica e canto e il parlato dell'attrice su musica e canto.
5. Discussione su come utilizzare le luci anch'esse come importante componente del linguaggio teatrale utilizzato.

Le tecniche e i linguaggi utilizzati

Lo spettacolo si muove su più piani: il personaggio della sarta Angela che si identifica con il personaggio- figura Angela-Cenerentola; e i personaggi della storia, tutte figure mosse dall'attore personaggio secondo le tecniche del teatro di figura. E viene dato particolare rilievo al linguaggio musicale non solo quando esso è protagonista tout court. Angela infatti si muove e interviene sempre "su partitura", esemplificando così praticamente gli elementi costitutivi del linguaggio musicale.

La scenografia e i costumi

Si tratta di un testo moderno scritto con linguaggio moderno che tuttavia parla e utilizza un altro testo che usa parole e musica di quasi due secoli fa. Perciò abbiamo pensato con Altan di utilizzare per i personaggi della storia raccontata dalla sarta Angela manichini estremamente stilizzati e moderni, vestiti però con abiti ispirati a modelli che echeggiano il mondo rossiniano, così come eco di questo mondo sono le stoffe e lo stile della loro fattura realizzata dalla Compagnia dei Colla di Milano..

Fonti utilizzate

"La Cenerentola" , libretto di Jacopo Ferretti e musica di Gioacchino Rossini - edizione discografica "Deutsche Grammophon" - (Berganza, Alva, Montarsolo, Capecchi, Guglielmi, Zannini, Trama - direzione di Claudio Abbado).

Il CTA

Il CTA - Centro Teatro Animazione e Figure di Gorizia persegue fin dalla sua nascita (1994) l'obiettivo di promuovere il teatro di figura nella regione Friuli - Venezia Giulia, attraverso l'organizzazione di festival, rassegne, progetti speciali, progetti di formazione per le scuole, produzioni di spettacoli sia per bambini che per adulti. Tra le sue iniziative più significative: Alpe Adria Puppet Festival, Marionette e Burattini nelle Valli del Natisone, Pomeriggi d'inverno, i progetti Beckett&Puppet e Puppet&Music.

Nel corso degli anni il CTA ha consolidato un nucleo artistico stabile (formato da Roberto Piaggio, Antonella Caruzzi, Francesco Tullio Altan e Aldo Tarabella, cui si sono aggiunti in questi ultimi anni Elisabetta Gustini e Fernando Marchiori) con una precisa poetica e con una particolare cifra stilistica ormai riconoscibile che passa attraverso il superamento degli schemi della tradizione, aprendosi ai linguaggi della contemporaneità e sperimentando nuovi rapporti con le altre discipline artistiche.

Per le differenti storie artistiche di ognuno dei componenti ogni produzione del CTA può essere considerata come un "percorso di ricerca" sul rapporto tra attore, figure (immagini, oggetti, pupazzi, video, ombre, ecc.), musica, parola, che tende alla realizzazione di una partitura drammaturgica in cui tutti i linguaggi utilizzati abbiano la stessa potenzialità comunicativa. Parallelamente il CTA si prefigge anche l'obiettivo di individuare nuovi approcci e nuove modalità di intervento sul territorio tramite percorsi produttivi innovativi e sperimentali, aprendo così una riflessione sul senso del produrre oggi, sulle tipologie di fruizione del pubblico e sulle modalità organizzative.

CONTATTI

Sito web: **www.ctagorizia.it**

e-mail: **info@ctagorizia.it**

Tel. **0481 537280** // fax **0481 545204**

ctagorizia/facebook

Blog: **www.ctagorizia.it/blog**